

# Arte e scienza secondo Park Eun Sun

Le sculture dell'artista coreano ispirate alle strutture invisibili del Dna

DI ARIANNA BALDONI



Foto Jorge Fmille

1



Foto Jorge Fmille

2

- 1 Park Eun Sun, *Generazione*, 2025, granito, giallo e rosso.  
2 *Colonne*, 2014, granito verde e nero.

Dopo le rassegne dedicate a Igor Mitoraj, nel 2022, e Pablo Atchugarry, nel 2024, la Città delle arti e delle scienze di Valencia ospita, fino al 12 ottobre, la monografia del sudcoreano Park Eun Sun (1965), realizzata in collaborazione con la Galleria Contini, che tratta la produzione dell'artista dal 2021. Curata da Kosme de Barañano, la mostra dal titolo *Genoma y estructura escultórica* esplora il legame tra arte e scienza, linguaggio scultoreo e natura, tradizione e sperimentazione, in dialogo con l'avveniristica architettura progettata da Santiago Calatrava e Félix Candela negli anni Novanta.

**UNIVERSALE.** Tra volumi spiraliformi e superfici levigate, Park Eun Sun, noto per la sua maestria nell'armonizzare virtuosismo tecnico a narrazioni allegoriche, esplora temi universali che spaziano dalla condizione esistenziale al sapere scientifico, sino ai processi naturali e biochimici. Originario della città portuale di Mokpo, nel Sud-Ovest della penisola coreana, dopo gli studi accademici a Seoul l'artista si diploma all'Accademia di Carrara e dal 1993 vive nella vicina Pietrasanta, dove è cittadino onorario dal 2021. Da allora il legame con la pietra resta la sua cifra nella creazione di colonne "infinite", sfere, volute, globi segnati da fessure e squarci, intesi come metafore esistenziali. A Valencia l'artista presenta un nucleo di otto maestose sculture, alte fino a 11 metri, tra cui *Generazione* (2025) e *Colonne* (2014).

Ispirate agli studi sul genoma, le opere in marmo e granito multicolore riflettono le architetture invisibili della biologia: dalle forme sferiche che richiamano cellule e aggregati molecolari, alle linee serpentine e alle configurazioni a doppia elica che rimandando alla struttura filamentosa del Dna, evocando i fenomeni evolutivi e di trasmissione genetica. Il dinamismo plastico esemplifica una processualità in divenire, come le costanti mutazioni che governano la natura. A Valencia le sue sculture dialogano con le geometrie biomorfe della monumentale architettura organica, che le ospita in una sorta di osmosi tra differenti linguaggi visivi. ■

© Riproduzione riservata

**PARK EUN SUN. GENOMA Y ESTRUCTURA ESCULTÓRICA.** Valencia, Città delle arti e delle scienze (cac.es). Fino al 12 ottobre.